

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



**COMUNITA' IN CAMMINO
DELLA BREGGIA
NATALE 2025**

ORARI SS. MESSE FESTIVE 2025 – 2026

	SETTEMBRE – MAGGIO		GIUGNO – AGOSTO
Sabato o vigilia	15.30	Scudellate	16.30
	17.00	Bruzella*	18.00
Domenica	09.15	Morbio Superiore	09.15
	10.45	Cabbio a Muggio (alternati)	10.45
Domenica	09.15	Caneggio	09.15
	10.45	Sagno	10.45

* La Santa Messa prefestiva delle 17.00 può venire celebrata anche in un'altra parrocchia per far sì che in tutte le Parrocchie abbiano ALMENO due Sante Messe FESTIVE mensili.

Santa Messa interparrocchiale o festa patronale: la domenica alle 10.00

ORARI SS. MESSE FERIALI

Martedì	Morbio Superiore	09.00
Mercoledì	Caneggio	09.00
Giovedì	Bruzella	09.00
Venerdì	Morbio Superiore	17.00

VISITA AI MALATI:

- 1° martedì del mese: Muggio dalle 09.45 e Cabbio dalle 14.00
 - 1° mercoledì del mese: Bruzella dalle 09.45 e Caneggio dalle 15.00
 - 1° giovedì del mese: Sagno dalle 09.45 e Morbio Superiore dalle 14.00
- Don Mattia è a disposizione: chi lo desidera può annunciarci.***

CONFESIONI: prima o dopo le celebrazioni o su appuntamento.

UFFICIO INTERPARROCCHIALE: Don Mattia riceve nell'Ufficio in Casa Parrocchiale di Morbio Superiore il martedì dalle ore 09.45 alle 11.45, su appuntamento.

Pagina web: www.parrocchiedibreggia.ch

Pagina Facebook: [parrocchiedibreggia](#)

Conto bancario: Pastorale Interparrocchiale CH24 8080 8008 0135 7542 3
c/o Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio, 6850 Mendrisio

Amministratore Parrocchiale:

Don Mattia Scascighini, via Stazione 2A, 6828 Balerna
tel. 091 683 00 01; mail: donmattiascascighini@yahoo.it

Carissimi!

Stiamo giungendo pian piano verso il cammino di Avvento che ci porterà in 4 settimane alla festa del Santo Natale! IL 6 gennaio 2026 si chiuderà il Giubileo indetto dal compianto Papa Francesco, aperto la notte di natale 2024. Durante questo anno di “**GRAZIA**” per la Chiesa Universale, diocesana e per le nostre 7 parrocchie hanno avuto la possibilità di vivere dei veri momenti spirituali e di grazia!

Dal 12 settembre 2021 sono alla guida delle nostre 7 parrocchie e negli ultimi tempi ho notato e constatato qualche “segnale” di **INDIFFERENZA** ai vari momenti di preghiera, di celebrazioni, di feste e di svago (pellegrinaggi e uscite).

Mi fa riflettere la frase usata da un confratello della nostra Diocesi, un po’ provocatoria che lascio alla vostra riflessione **“il frigo e la pancia sono pieni”!**

Sarà mia premura inoltre valutare cosa proporre alle nostre comunità senza un dispendio oneroso di tempo e forze, visto che dal settembre 2024 non ho più l’aiuto di un collaboratore per le celebrazioni festive. Sicuramente tra qualche anno, non molto distante, ci sarà un allargamento che comprenderà più parrocchie per un solo sacerdote.

D’altra parte oltre alla scarsità delle vocazioni e dei sacerdoti c’è anche la scarsità di fedeli presenti alle celebrazioni. Segni che non lasciano certamente indifferenti il sottoscritto. Voglio ricordare, perché non è chiaro, che

il compito del parroco (*dal sciur Cürat*) **NON** è soltanto di assicurare le celebrazioni festive/Messe (il sacerdote non è una macchina da Messa) ma accompagnare le comunità e i fedeli: l’insegnamento nella scuola elementare dell’istruzione religiosa, la preparazione ai sacramenti dei bambini alla prima confessione, alla prima comunione, alla cresima, ai matrimoni; visitare gli anziani a domicilio mensilmente o presso le 7 case anziani dove risiedono,).

Segni positivi ce ne sono malgrado i tempi che corrono: i vari gruppi dei bambini e ragazzi che si stanno preparando ai sacramenti con grinta e gioia ed entusiasmo; la nascita del gruppo giovani della Breggia voluta dai cresimati in giugno, che assieme a loro siamo scesi a Roma per una tre giorni in occasione della canonizzazione di due giovani: Carlo Acutis e Piergiorgio Frassati.

Positivo anche il buon lavoro e la collaborazione con i rispettivi consigli parrocchiali e gerenze che ogni anno ci riuniamo in un bel momento che viviamo assieme come una giornata di “ritiro” e di riflessione sull’anno pastorale in corso e su quello nuovo, presso il Convento di Santa Maria del Bigorio in Capriasca.

Già durante lo scorso anno pastorale ho deciso di alternare le celebrazioni delle Prime Comunioni e delle Cresima a rotazione nelle varie parrocchie e non lasciare queste celebrazioni in alternanza tra Cabbio e Muggio.

Così le altre celebrazioni che si alternano tra **TUTTE** le parrocchie senza fare differenze e creare privilegi, come ho

annunciato al momento del mio arrivo in Valle.

A partire dal prossimo anno pastorale 2026-2027 annuncio già che al sabato verrà celebrata una sola Messa vigiliare (prefestiva) ad alternanza, al posto di averne due ogni due settimane.

Dal settembre 2024 sono stato incaricato di guidare e animare la nostra Rete Pastorale San Vittore che comprende le nostre 7 parrocchie, Balerna, Castel San Pietro, Campora-Monte e Casima, Vacallo, Morbio Inferiore, Coldrerio Chiasso e Novazzano, sostituendo don Angelo Crivelli passato al meritato riposo e alla quiescenza.

Ma di cosa si tratta`? Il termine “**Rete**” intende sottolineare l’efficacia e il primato della relazione e dello scambio pastorale che sono alla base di questo processo di comunione ecclesiale. Una “pastorale di comunione” prevede il coinvolgimento corresponsabile di tutti i Battezzati, che amano e desiderano sostenere la Chiesa locale nel suo impegno di annunciare e di servire il Vangelo.

È anzitutto uno strumento di comunione ecclesiale, avente sempre come punti di riferimento la Parola di Dio, la Liturgia e la Vita delle persone, al fine di attivare esperienze di ascolto, di lettura, di analisi, di studio, di riflessione e di accompagnamento della propria realtà territoriale, ecclesiale e pastorale.

Il compito primario è quello di facilitare la crescita in pensiero e in progettazione di una concreta pastorale di comunione tra

le varie comunità presenti nella Rete Pastorale.

La grande sfida della Rete consiste nel coinvolgimento e nella condivisione. È dunque importante un coinvolgimento di tutti, giovani e anziani, donne e uomini, famiglie e persone sole, vicini e lontani per pratica religiosa, affinché una accesa passione per il Vangelo possa divenire, nella Chiesa, dinamica di cuore, di mente e di vita.

Le nostre realtà locali hanno dei caratteri peculiari e dei vissuti propri che vanno riconosciuti e di cui è sempre bene tenere conto anche nella nostra Rete.

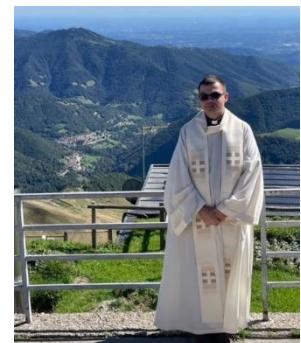
La nostra Rete organizza dei momenti significativi: la celebrazione Eucaristica a inizio anno pastorale e le celebrazioni penitenziali durante l’avvento e durante la quaresima.

Seguendo l’invito del nostro Amministratore Apostolico Mons. Alain de Raemy dobbiamo veramente **“ripartire da Cristo, insieme!”**

Il Cammino d’Avvento ci porti veramente ad accogliere la GRAZIA che Gesù ci porterà nel prossimo Natale, risvegliando la Valle dal torpore-sonno e dall’indifferenza spirituale che ci sta propinando la nostra società!

A voi tutti giungano i miei auguri di un Santo e lieto Natale e un felice 2026!

Don Mattia





NATALE

2025

Novena di Natale ore 17.00

Martedì 16.12. Morbio S.
Mercoledì 17.12. Sagno
Venerdì 19.12. Caneggio
Domenica 21.12. Bruzella

Celebrazione penitenziale

Per bambini e ragazzi:
Mercoledì 17.12. ore 16.30
a Sagno
Per tutti:
Martedì 22.12. ore 20.00
a Bruzella

Celebrazione comunitaria della Rete Past. S. Vittore

Giovedì 18.12. ore 20.00
a Baleyna

Vigilia di Natale 24.12. S. Messe

ore 17.00 Muggio
ore 20.00 Scudellate
ore 22.00 Sagno
ore 24.00 Morbio Sup.

Natale del Signore 25.12. S. Messe ore 10.00 Caneggio.

GRAZIE PAPA FRANCESCO



Ho appreso con profonda tristezza della morte del nostro caro Papa Francesco. Ritengo che sia stato per noi un esempio di autentica umiltà e attenzione ai più bisognosi, insegnandoci l'importanza della sinodalità, all'interno della Chiesa e tra tutti gli uomini. Ci ha esortato nei suoi anni di pontificato a sperare senza indulgìo nella bontà del Signore misericordioso, che guarda oltre ogni nostro limite umano. Questo è stato un motivo centrale del suo ministero petrino, e ce lo ha dimostrato con il Giubileo straordinario della Misericordia e ancora con questo anno Giubilare dedicato proprio alla speranza. Ora, in quanto successore degli Apostoli, Papa Francesco continua la sua missione di sostegno alla Chiesa, e al mondo, nella festa celeste senza fine.

Mons. Vescovo Alain De Raemy

I membri della *Conferenza episcopale svizzera* sono grati per il dono della sua vita alla Chiesa e pregano per la sua anima. Papa Francesco ha posto l'accento sulla semplicità fin dall'inizio del suo mandato. Quando è stato eletto

nel 2013, ha semplicemente chiesto ai fedeli di pregare per lui.

Ha sottolineato la necessità di raggiungere gli altri, soprattutto i più vulnerabili: divorziati risposati, migranti e persone emarginate dalla società. Sapeva



creare legami, ad esempio sottolineando la dimensione spirituale dell'ecologia. Ciò andava di pari passo con le domande ai suoi più stretti collaboratori della Curia romana, della quale ha avviato una riforma, che ha permesso un nuovo livello di responsabilità per i laici, donne e uomini.

Durante la sua visita in Svizzera nel 2018, ha anche dimostrato la grande importanza che ha attribuito all'ecumenismo. Nell'omelia della Messa di chiusura a Ginevra, il Papa ha ricordato che il perdono è il dono più grande di Dio, perché rinnova e fa miracoli. Il carisma naturale di Francesco era infatti legato allo spirito di San Francesco d'Assisi, di cui aveva assunto il nome e il patrocinio: ispirato da Dio, egli stesso fu afferrato da Cristo. Questo gli permetteva di coltivare relazioni semplici e fraterne.

MESSAGGI DI PAPA FRANCESCO CHE RESTERANNO NELLA STORIA

Non dobbiamo attendere di essere perfetti e di aver fatto un lungo cammino dietro a Gesù per testimoniarlo; il nostro annuncio comincia oggi, lì dove viviamo.

Gesù non fa qualcosa per noi, ma dà tutto, dà la vita per noi. Il suo è un cuore pastorale. Fa il pastore con tutti noi.

Dio è un maestro delle sorprese. Sempre ci sorprende, sempre ci aspetta. Noi arriviamo, e Lui sta aspettando. Sempre.

È necessario che la Chiesa, sempre sotto l'influsso dello Spirito Santo, lo Spirito di Cristo, segua la stessa strada seguita da questi, la strada cioè della povertà, dell'obbedienza, del servizio.

E dobbiamo convertirci ogni giorno, accogliere la parola di Dio e cambiare vita: ogni giorno. E così si fa l'evangelizzazione del cuore.

Un annunciatore è pronto a partire, e sa che il Signore passa in modo sorprendente; deve quindi essere libero



da schemi e predisposto ad un'azione inaspettata e nuova: preparato per le sorprese.

I martiri non vanno visti come "eroi" che hanno agito individualmente, come fiori spuntati in un deserto, ma come frutti maturi ed eccellenti della vigna del Signore, che è la Chiesa.

Dialogare significa essere convinti che l'altro abbia qualcosa di buono da dire, fare spazio al suo punto di vista, alla sua opinione, alle sue proposte, senza cadere, ovviamente, nel relativismo. E per dialogare bisogna abbassare le difese e aprire le porte.

Alla Chiesa, prima di tanti mezzi, metodi e strutture, che a volte distolgono dall'essenziale, occorrono cuori come quello di Teresa di Calcutta,

cuori che attirano all'amore e avvicinano a Dio.

La bontà è semplice e chiede di essere persone semplici, che non hanno paura di donare un sorriso.

La vera amicizia consiste nel poter rivelare all'altro la verità del cuore.

Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.

Dobbiamo essere costruttori di pace e le nostre comunità devono essere scuole di rispetto e di dialogo con quelle di altri gruppi etnici o religiosi, luoghi in cui si impara a superare le tensioni, a promuovere rapporti equi e pacifici tra i popoli e i gruppi sociali e a costruire un futuro migliore per le generazioni a venire.

Non abbiate paura della bontà e neanche della tenerezza.

Gesù ci ha detto di non giudicare. La correzione fraterna è un aspetto dell'amore e della comunione che devono regnare nella comunità cristiana, è un servizio reciproco che possiamo e dobbiamo renderci gli uni agli altri.

La sfida della realtà chiede anche la capacità di dialogare, di costruire ponti al posto dei muri. Questo è il tempo del dialogo, non della difesa di rigidità contrapposte.

Una società è veramente accogliente nei confronti della vita quando riconosce che essa è preziosa anche nell'anzianità, nella disabilità, nella malattia grave e persino quando si sta spegnendo.

Al cuore di ogni dialogo sincero c'è, anzitutto, il riconoscimento e il rispetto dell'altro. Soprattutto c'è l'"eroismo" del perdono e della misericordia, che ci liberano dal risentimento, dall'odio e aprono una strada veramente nuova.



Se la Chiesa segue il suo Signore, esce da sé stessa, con coraggio e misericordia: non rimane chiusa nella propria autoreferenzialità.

Vi è un chiaro legame tra la protezione della natura e l'edificazione di un ordine sociale giusto ed equo. Non vi può essere un rinnovamento del nostro rapporto con la natura senza un rinnovamento dell'umanità stessa.

Il vostro compito principale non è di costruire muri ma ponti; è quello di stabilire un dialogo con tutti gli uomini, anche con coloro che non condividono la fede cristiana.

La natura ci sfida ad essere solidali e attenti alla custodia del creato, anche per prevenire, per quanto possibile, le conseguenze più gravi.

BENVENUTO PAPA LEONE XIV!

Mi considero ancora un missionario. Il vescovo è un pastore, non un manager. Ascoltando il suo discorso e soprattutto il saluto iniziale mi è subito venuto in mente Cristo: noi Vescovi salutiamo l'assemblea dicendo *la pace sia con voi* mentre i preti dicono *il Signore sia con voi*. È un piccolo dettaglio che sottolinea che il Vescovo ha il privilegio di usare le

parole scelte da Cristo nel salutare gli apostoli dopo che l'avevano tradito. Mentre gli apostoli si aspettavano un rimprovero, lui li accoglie con *la pace sia con voi*. È un incoraggiamento ad ognuno di noi: come dire, qualunque siano le nostre debolezze, le fragilità, le nostre infedeltà, *la pace sia con voi, andiamo avanti*.

Quella della pace è la direzione di tutti i Papi. Negli anni '90 Giovanni Paolo II è stato l'unico a ribellarsi contro la guerra in Iraq. All'epoca tutti andavano d'accordo con gli USA e quella di Wojtyla era stata l'unica voce a dire no alla guerra. Ora si prosegue con questa linea che è quella del Vangelo.

Avendo un rapporto personale con i Vescovi, Leone XIV aveva già una conoscenza approfondita di tutte le diocesi del mondo. Conosce dunque anche la situazione della diocesi di Lugano che era sulla sua scrivania da tempo. Questo mi fa pensare che quando il nuovo Prefetto del Dicastero dei vescovi si occuperà del dossier della diocesi di Lugano, il Papa sarà già a conoscenza della situazione e questo fascicolo potrà forse essere più agile. Gli auguro tanta pace nel cuore e di affidarsi alla scelta dei cardinali e al ruolo che lo Spirito Santo avrà ora nella sua vita. Gli auguro quello che lui ha augurato a noi: la pace.

Vescovo Alain de Raemy

HABEMUS PAPAM: LEONE XIV

Nato il 14 settembre 1955 a Chicago (USA), Robert Francis Prevost è un religioso agostiniano e cardinale della Chiesa cattolica. Dopo l'ingresso nell'Ordine di Sant'Agostino nel 1977, ha emesso i voti solenni nel 1981 ed è stato ordinato sacerdote nel 1982. Ha

conseguito la Licenza e poi il Dottorato in Diritto Canonico all'Angelicum di Roma. Ha svolto lunga missione in Perù, in particolare a Trujillo, ricoprendo ruoli formativi e pastorali di rilievo.

Nel 1999 è stato eletto priore provinciale e successivamente, nel 2001 e 2007, priore generale dell'Ordine. Tornato a Chicago nel 2013, è stato poi nominato da Papa Francesco amministratore apostolico di Chiclayo nel 2014 e vescovo titolare di Sufar. È divenuto vescovo di Chiclayo nel 2015. Ha ricoperto incarichi nella Conferenza episcopale peruviana ed è stato anche amministratore apostolico di Callao (2020).

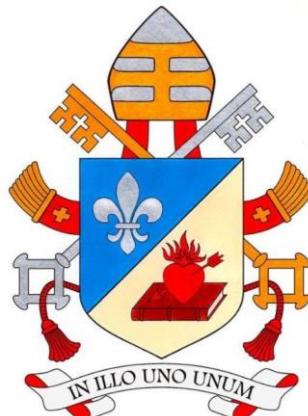
Dal 30 gennaio 2023 è Prefetto del Dicastero per i Vescovi e Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina. Creato cardinale da Papa Francesco nel concistoro del 30 settembre 2023, è stato promosso all'Ordine dei Vescovi il 6 febbraio 2025, ricevendo il titolo della Chiesa Suburbicaria di Albano.

È membro di numerosi dicasteri, tra cui quelli per l'Evangelizzazione, la Dottrina della Fede, le Chiese Orientali, il Clero, la Vita Consacrata, la Cultura e l'Educazione, i Testi Legislativi e della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano.

PAPA LEONE XIV LO STEMMA E IL MOTTO

Lo stemma raffigura uno scudo diviso diagonalmente in due settori: quello in alto ha uno sfondo azzurro e vi è raffigurato un giglio bianco; quello in basso ha uno sfondo chiaro e vi è rappresentata una immagine che ricorda l'Ordine di sant'Agostino: un

libro chiuso sul quale vi è un cuore trafitto da una freccia.



L'immagine richiama l'esperienza della conversione di Sant'Agostino che lo stesso spiegava con le parole "Vulnerasti cor meum verbo tuo", "Hai trafitto il mio cuore con la tua Parola". Nei tratti essenziali, quindi, Leone XIV ha confermato lo stemma anteriore, scelto per la sua consacrazione episcopale come pure il motto "In Illo uno unum". Si tratta delle parole che Sant'Agostino ha pronunciato in un sermone, *l'Esposizione sul Salmo 127*, per spiegare che "sebbene noi cristiani siamo molti, nell'unico Cristo siamo uno".

In una intervista con i media vaticani del luglio 2023, lo stesso Prevost spiegava: "Come si evince del mio motto episcopale, l'unità e la comunione fanno parte proprio del carisma dell'ordine di Sant'Agostino e anche del mio modo di agire e pensare. Penso che sia molto importante promuovere la comunione nella Chiesa e sappiamo bene che comunione, partecipazione e missione sono le tre parole chiave del Sinodo. Quindi, come agostiniano, per me promuovere l'unità e la comunione è fondamentale. Sant'Agostino parla molto dell'unità nella Chiesa e della necessità di viverla".

NOTA DOTTRINALE SUI TITOLI MARIANI: MADRE DEL POPOLO FEDELE



Il documento del Dicastero per la Dottrina della fede "Mater populi fidelis", approvato da Leone XIV, fa chiarezza sugli appellativi da usare per la Madonna. Si richiede speciale attenzione anche per "Mediatrice di tutte le grazie"

"Mater populi fidelis" è il titolo della Nota dottrinale pubblicata il 4 novembre, dal Dicastero per la Dottrina della fede. Firmata dal prefetto, il cardinale Víctor Manuel Fernández, e dal segretario per la sezione dottrinale, monsignor Armando Matteo, la Nota è stata approvata dal Papa lo scorso 7 ottobre.

È il frutto di un lungo e articolato lavoro collegiale. Si tratta di un documento dottrinale sulla devozione mariana, incentrato sulla figura di Maria che è associata all'opera di Cristo come Madre dei credenti. La Nota fornisce un significativo fondamento biblico per la devozione verso Maria, oltre a raccogliere vari contributi dei Padri, dei Dottori della Chiesa, degli elementi della tradizione orientale e del pensiero degli ultimi Pontefici.

In questo quadro positivo, il testo dottrinale analizza un certo numero di

titoli mariani valorizzandone alcuni, e mettendo invece in guardia dall'uso di altri. Titoli quali Madre dei credenti, Madre spirituale, Madre del popolo fedele, sono particolarmente apprezzati dalla Nota. Mentre invece il titolo di Corredentrice si considera inappropriato e sconveniente. Il titolo di Mediatrice è considerato inaccettabile quando assume un significato che è esclusivo di Gesù Cristo, ma è considerato prezioso se esprime una mediazione inclusiva e partecipata, che glorifica la potenza di Cristo. I titoli di Madre della grazia e Mediatrice di tutte le grazie sono considerati accettabili in alcuni sensi molto precisi, ma viene offerta una spiegazione particolarmente ampia dei significati che possono presentare dei rischi.

In sostanza, la Nota ribadisce la dottrina cattolica che ha sempre messo bene in luce come tutto in Maria sia indirizzato alla centralità di Cristo e alla sua azione di salvifica. Per questo, anche se alcuni titoli mariani possono essere spiegati attraverso una corretta esegeti, si ritiene preferibile evitarli.

Nella presentazione, il cardinale Fernández valorizza la devozione popolare, ma mette in guardia da gruppi, pubblicazioni che propongono un determinato sviluppo dogmatico e sollevano dubbi tra i fedeli anche attraverso i social media. Il problema principale, nell'interpretazione di questi titoli applicati alla Madonna, riguarda il modo di intendere la associazione di Maria nell'opera della redenzione di Cristo (3).

Corredentrice

A proposito del titolo "Corredentrice" la Nota ricorda che alcuni Papi «hanno

impiegato questo titolo senza soffermarsi a spiegarlo. Generalmente, lo hanno presentato in relazione alla maternità divina e in riferimento all'unione di Maria con Cristo accanto alla Croce redentrice». Il Concilio Vaticano II aveva deciso di non usare questo titolo «per ragioni dogmatiche, pastorali ed ecumeniche». San Giovanni Paolo II «lo utilizzò, almeno in sette occasioni, collegandolo soprattutto al valore salvifico del nostro dolore offerto accanto a quello di Cristo, a cui si unisce Maria soprattutto sotto la Croce» (18).

Il documento cita una discussione interna all'allora Congregazione per la Dottrina della fede che nel febbraio 1996 aveva riflettuto sulla richiesta di proclamare un nuovo dogma su Maria «Corredentrice o Mediatrice di tutte le grazie». Il parere di Ratzinger era contrario: «Il significato preciso dei titoli non è chiaro e la dottrina ivi contenuta non è matura... Ancora non si vede in modo chiaro come la dottrina espressa nei titoli sia presente nella Scrittura e nella tradizione apostolica». Successivamente, nel 2002, il futuro Benedetto XVI si era espresso anche pubblicamente allo stesso modo: «La formula "Corredentrice" si allontana troppo dal linguaggio della Scrittura e della patristica e quindi causa malintesi... Tutto viene da Lui, come affermano soprattutto le Lettere agli Efesini e ai Colossei. Maria è ciò che è grazie a Lui. Il termine "Corredentrice" ne oscurerebbe l'origine». Il cardinale Ratzinger, chiarisce la Nota, non negava che vi fossero buone intenzioni e aspetti preziosi nella proposta di utilizzare questo titolo, ma sosteneva che era «una terminologia sbagliata» (19).

Papa Francesco ha espresso almeno tre volte la sua posizione chiaramente contraria all'uso del titolo «Corredentrice». Il documento dottrinale a questo proposito conclude: «È sempre inappropriato usare il titolo di Corredentrice per definire la cooperazione di Maria. Questo titolo rischia di oscurare l'unica mediazione salvifica di Cristo e, pertanto, può generare confusione e squilibrio nell'armonia delle verità della fede cristiana... Quando un'espressione richiede numerose e continue spiegazioni, per evitare che si allontani dal significato corretto, non serve alla fede del Popolo di Dio e diventa sconveniente» (22).

Mediatrice

La Nota sottolinea che l'espressione biblica riferita alla mediazione esclusiva di Cristo «è perentoria». Cristo è l'unico Mediatore (24). D'altra parte si sottolinea «l'uso assai comune del termine "mediazione" nei più diversi ambiti della vita sociale, dove viene inteso semplicemente come cooperazione, assistenza, intercessione. Di conseguenza, esso viene inevitabilmente applicato a Maria in senso subordinato e non pretende in alcun modo di aggiungere alcuna efficacia o potenza all'unica mediazione di Gesù Cristo» (25). Inoltre — riconosce il documento — «è evidente che vi è stata una reale mediazione di Maria per rendere possibile la vera Incarnazione del Figlio di Dio nella nostra umanità» (26).

Madre dei credenti e Mediatrice di tutte le grazie

La funzione materna di Maria «in nessun modo oscura o diminuisce» l'unica mediazione di Cristo, «ma ne

mostra l'efficacia». Così intesa, «la maternità di Maria non pretende indebolire l'adorazione unica che si deve solo a Cristo, bensì stimolarla». Bisogna quindi evitare, afferma la Nota, «titoli ed espressioni riferiti a Maria che la presentino come una specie di "parafulmine" di fronte alla giustizia del Signore, come se Maria fosse un'alternativa necessaria all'insufficiente misericordia di Dio» (37, b). Il titolo di "Madre dei credenti" ci permette di parlare di «un'azione di Maria anche in relazione alla nostra vita di grazia» (45).

Bisogna però fare attenzione a espressioni che possono trasmettere «contenuti, meno accettabili» (45). Il cardinale Ratzinger aveva spiegato che il titolo di Maria mediatrice di tutte le grazie non era chiaramente fondato sulla divina Rivelazione, e «in linea con questa convinzione — spiega il documento — possiamo riconoscere le difficoltà che comporta sia nella riflessione teologica, sia nella spiritualità» (45). Infatti «nessuna persona umana, nemmeno gli Apostoli o la Santissima Vergine, può agire come dispensatore universale della grazia. Solo Dio può donare la grazia e lo fa per mezzo dell'umanità di Cristo» (53).

Titoli, come quello di Mediatrice di tutte le grazie hanno pertanto «dei limiti che non facilitano la corretta comprensione del ruolo unico di Maria. Difatti, lei, che è la prima redenta, non può essere stata mediatrice della grazia da lei stessa ricevuta» (67). Tuttavia, riconosce infine il documento, «l'espressione "grazie", riferita al sostegno materno di Maria nei diversi momenti della vita, può avere un significato accettabile». Il plurale

esprime infatti «tutto l'aiuto, anche materiale, che il Signore può donarci ascoltando l'intercessione della Madre» (68).

PREGHIERA: INCONTRO E SILENZIO

Un momento di raccoglimento e d'amore e di presenza di Dio, fa più vedere e comprendere la verità che tutti i ragionamenti degli uomini. (*Fénelon*)

Sappiate attendere l'incontro con Dio, fosse pure per tutta la vita, senza cessare di credervi, rinnovando ogni giorno questa attesa. Questo significa perseverare nella fede nelle parole del Signore e "tenere la propria lampada accesa". (*Père Voillaume*)

Per pregare è necessario fare lo sforzo di tendersi verso Dio, uno sforzo affettivo e non intellettuale.

Una meditazione sulla grandezza di Dio, per esempio, non è una preghiera, se non è, nello stesso tempo, espressione di fede e di amore. Sia breve o sia lunga, vocale o soltanto mentale, la preghiera deve essere simile alla conversazione di un figlio col padre. Ci si presenta come si è. Insomma si prega come si ama: con tutto il proprio essere. (*Alexis Carrel*)

Tardi Ti ho amato, o bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi Ti ho amato. Ed ecco, Tu eri dentro di me e io stavo fuori e Ti cercavo qui, gittandomi, deformi, sopra codeste forme di bellezza che sono creature Tue. Tu eri con me e io non ero in Te. Con Te. E mi tenevano lontano da Te quelle creature che, se non avessero la loro esistenza in Te, nemmeno avrebbero l'esistenza. Tu hai chiamato, gridato e squarciai la

mia sordità. Tu hai balenato e brillato e fugato la mia cecità. Tu hai mandato il Tuo olezzo e io l'ho aspirato: e ora anelo a Te. Ti ho gustato e ora ho fame e sete di Te. Mi hai toccato e ardo dal desiderio della Tua pace. Quando mi sarò stretto a te con tutto il mio essere, non sentirò più da nessuna parte dolore e travaglio e viva sarà la mia vita, tutta quanta piena di Te. Tu sollevi in alto colui che riempi di Te; e io, poiché non sono ancora pieno di Te, sono ora di peso a me stesso. Tutta la mia speranza è riposta nella Tua grande misericordia.

(*Sant'Agostino*)

Preghiamo senza sosta, per metterci in contatto con le cose invisibili. Sì, pregare; ma come pregare? O, mio Dio! Pregare; come vedendoTi, come



parlandoTi, ascoltandoTi, rispondendoTi, come sentendo la Tua presenza e assaporando la Tua parola. Chi ci insegnerà a pregare se non Tu, Dio della preghiera? (*Adolphe Monod*)

Per quanto malato e macchiato io sia, possa il Tuo sangue che scorre da ogni parte, lavarmi, guarirmi, perché sia reso senza macchia. (*Bernardo di Chiaravalle*)

Accordami, Signore mio Dio, un'intelligenza che Ti conosca, una premura che Ti cerchi, una saggezza che Ti trovi, una vita che Ti piaccia, una perseveranza che Ti attenda con fiducia

e una fiducia che alla fine Ti possegga. Accordami d'essere afflitto con le Tue pene mediante la penitenza, d'usare in cammino dei tuoi benefici mediante la grazia, di godere delle Tue gioie soprattutto nella patria, con la gloria. (*San Tommaso d'Aquino*)

Tu solo hai vinto, morendo, la morte. Non chiediamo di non morire, chiediamo di sperare nella Tua morte; chiediamo serenità per l'ora della morte; che la nostra morte ritorni una cosa dignitosa, che sia cristiana almeno la morte. (*David Maria Turoldo*)

Ai piedi della mia Africa, crocifissa da quattrocento anni, eppure ancora viva, lascia che Ti dica, Signore, la sua preghiera di pace e di perdono. Signore Iddio, perdona l'Europa bianca! Poiché bisogna che Tu perdoni, Signore, a coloro che hanno dato la caccia ai miei figli come a elefanti selvaggi. E li hanno soggiogati a colpi di frusta.



Poiché bisogna che Tu dimentichi coloro che hanno deportato dieci milioni dei miei figli nelle sentine delle loro navi. E mi hanno dato una solitaria vecchiaia nella foresta delle mie notti e nella savana delle mie giornate. Signore, lo specchio dei miei occhi si appanna.

Ed ecco che il serpente dell'odio leva la testa nel mio cuore, quel serpente che avevo creduto morto.

Uccidilo, Signore, poiché debbo proseguire il mio cammino.

(*Leopold Sédar Senghor, poeta ex presidente del Senegal*)

ANNO GIUBILARE LUMINOSO DI SPERANZA

(*testi di Don Primo Mazzolari*)

Sperare vuol dire guardare al di là di questa breve giornata terrena, vuol dire pensare ad una giustizia che viene, perché Iddio si è impegnato a far camminare il mondo nella giustizia, perché il male non potrà trionfare, perché Cristo ha preso l'impegno del bene, e voi sapete che Cristo lo ha difeso in questi secoli, nonostante tutte le nostre bestemmie.

da "Prediche ai miei parrocchiani"

Tutto si può perdere, come tutto può essere ritrovato più in alto. E se tutto può essere ritrovato più in alto, niente è perduto. La speranza è la faccia di Dio quale si scopre di momento in momento, secondo il volto delle nostre disperazioni. Un niente basta a far battere il cuore, come un niente gli può bastare. L'oggi si fa chiaro nel domani. Il contadino, quando semina, ha negli occhi il fulgore di giugno, e va verso quello mentre la nebbia ottombrina gli vela lo sguardo.

da "Lettere della speranza"

Se invece di voltarci indietro, guarderemo avanti; se invece di guardare le cose che si vedono, avremo l'occhio intento a quelle che non si vedono ancora; se avremo cuori in attesa più che cuori in rimpianto,

nessuno ci toglierà la nostra gioia, poiché noi siamo nuove creature nella novità sempre operante del Signore. Colui che ama torna sempre. Per questo, pur col cuore gonfio di memoria e di schianto per le creature che vanno, resisto, nella speranza che tutto ritorni perché Tu ritorni.

da "Lettere della speranza"

Per me è un tale conforto il pensare che Dio mi prende come sono! Una volta che si vive con rettitudine d'intenzione, con prontezza di pentimento sui propri errori, con abbandono in Dio, senza che ce ne accorgiamo, nonostante noi, Qualcuno ci fa camminare. Misurare la strada? Godere della strada? Sono pretese...! Ci basti contare le cadute. Poi, non si contano neppure quelle, perché sono innumerevoli; ma più innumerevoli sono le grazie che ci aiutano a camminare di nuovo

da "Lettera a una suora"

SAN CARLO ACUTIS UN GIOVANE TESTIMONE

Nacque venerdì 3 maggio 1991 da Andrea Acutis e da Antonia Salzano. La coppia viveva a Londra per motivi di lavoro di Andrea, presso una banca. In seguito la famiglia rientrò a Milano, dove Carlo frequentò le scuole elementari e medie dalle Suore Marcelline, la parrocchia presso la chiesa di Santa Maria Segreta e il liceo classico nell'Istituto Leone XIII, gestito dai Gesuiti. Fin da piccolo visse la fede in ogni aspetto della sua vita. La sua devozione, rivolta in particolare all'Eucaristia e alla Madonna, lo portava quotidianamente a partecipare alla Messa e a recitare il Rosario. Tra le sue passioni c'era l'informatica, della quale



si serviva per testimoniare la fede attraverso la realizzazione di siti web. Ideò e organizzò la mostra sui miracoli eucaristici nel mondo, ospitata nelle parrocchie che ne fanno richiesta e presente nei cinque continenti.

Nel 2006, all'età di 15 anni, si ammalò improvvisamente di leucemia fulminante, a causa della quale morì il 12 ottobre, presso l'ospedale San Gerardo di Monza, dopo aver offerto le sue sofferenze per il Papa e per la Chiesa.

Definito «quasi un Frassati milanese» fu sepolto secondo il suo desiderio nel cimitero di Assisi, dove rimase fino alla traslazione nel Santuario della Spogliazione.

Il 24 novembre 2016, con l'intervento dell'allora arcivescovo di Milano cardinale Angelo Scola, si chiude a Milano la fase diocesana del processo di beatificazione, iniziato il 15 febbraio 2013. Il 5 luglio 2018 viene dichiarato venerabile da papa Francesco. Con questo titolo la Chiesa riconosce che Carlo ha vissuto in grado eroico le virtù cristiane.

La celebrazione della beatificazione, presieduta dal cardinale Agostino Vallini, è avvenuta ad Assisi il 10 ottobre 2020. Papa Francesco ne aveva prevista la canonizzazione nel corrente anno in occasione del giubileo degli adolescenti

dal 25 al 27 aprile. Papa Leone lo ha canonizzato domenica 7 settembre 2025.

SAN PIER GIORGIO FRASSATI UN GIOVANE PIENO DI VITA

Sabato santo, 6 aprile 1901 - sabato 4 luglio 1925.

Una strada breve, ma intensa; ricca di attese, progetti, speranze. Un cammino stroncato a 24 anni da una poliomielite fulminante.

Nasce il 6 aprile 1901 in una famiglia della "Torino bene", dove riceve un'educazione severa. Il padre non era praticante, ma rispettoso della Chiesa e delle sue scelte. La madre aveva una religiosità formale. Era legatissimo alla sorella Luciana.

Frequenta dapprima la scuola pubblica Massimo D'Azeglio, passando all'Istituto Sociale tenuto dai Gesuiti, dove sviluppa la sua fede. Compie il suo percorso accademico al Politecnico, scegliendo ingegneria meccanica, con specializzazione mineraria.

Vive le sue prime esperienze di cattolico impegnato nel circolo sociale "Cesare Balbo" che faceva parte della FUCI (Federazione universitaria cattolica italiana).

Condivide la sua fede e la sua testimonianza con gli altri e partecipa volentieri a incontri e convegni. Amava



stare con gli amici, fare scalate, uscite in montagna, discese con gli sci. Molto impegnato nella San Vincenzo, visitava i poveri di Torino nelle loro catapecchie e nelle loro soffitte. Sosteneva che la sua militanza politica nella sinistra del Partito Popolare e il suo impegno nella San Vincenzo erano le facce della stessa medaglia. Si iscrive alla Federazione della gioventù cattolica di Guastalla, perché era molto perseguitata dei fascisti. Durante il soggiorno con la sua famiglia in Germania, dove il padre era ambasciatore, alle feste e ai ricevimenti, preferiva gli incontri nei circoli giovanili, le visite ai poveri e negli ospedali.

Improvvisa arriva la malattia, poliomielite fulminante, che affronta e vive con serenità, testimoniando così, anche in quest'ultimo tratto del suo cammino, la forza e la sincerità della sua fede. Muore il 4 luglio 1925. È stato proclamato beato il 20 maggio 1990. Papa Francesco ne aveva prevista la canonizzazione nel corrente anno, in occasione della Giornata de Giovani, prevista dal 28 luglio al 3 agosto.

GIORNI DI NATALE *Maria e Giuseppe in cammino*



La seconda processione (la prima è stata per visitare la cugina Elisabetta) è da Nazaret a Betlemme. Questa volta la



gente si accorge di Maria: la sua gravidanza è così visibile e la sua stanchezza è così palese. E la sera quando la stanchezza diventa aghi tra le membra, è legge sfoderare denti e artigli e conquistarsi una tana. Giuseppe e Maria non hanno artigli. Trasognati, non si sono accorti, che la caccia al giaciglio è cominciata da tempo. All'improvviso si trovano soli. I compagni di carovana sono scomparsi fino all'ultimo, senza un saluto. A Maria l'angelo era venuto nell'ora che precede il giorno; ai pastori viene nell'ora della fiamma.

Andare a vederlo

In piedi, pastori. Qualcuno è nato anche per voi stanotte, a interrompere i vostri bivacchi. Andate. Trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino giacente nella mangiatoia. E' tutto. Questo presepio di dieci parole è dell'evangelista Luca che nemmeno lui lo vide, come non lo vide il suo maestro Paolo di Tarso: soltanto quei pastori notturni polverizzati nel nulla. Tre nomi, un arnese. Facciamolo anche noi così piccolo e vero il presepio. Leggiamo e rileggiamo queste dieci parole, come ci si curva su un diamante fino ad appannarlo col fiato. Sono tutto il nostro Natale: le ha scritte Luca, un medico di Antiochia, senza che la sua penna tremasse per la tentazione di dire di più.

Andiamo a vederlo. Vado a vederlo. Il viaggio dura questi duemila anni. Ma

Betlemme è ancora lontana: una foresta di secoli fra la nostra nascita e la sua. Beati pastori, che avevate soltanto qualche pendio di collina. A noi tocca scavalcare la storia, questa muraglia dell'immancabile spessore dietro cui non giunge il suo vagito, non il coro degli spiriti a noi tardissimo nati. Vado a vederlo. Lui ci guarda e ripete, in un'antica promessa mantenuta a se stesso: *la mia gioia è di essere coi figli degli uomini.*

Simeone e Anna

La terza precessione dopo quaranta giorni: da Betlemme a Gerusalemme. Giuseppe porta nel pugno le due tortore dell'offerta e nel palmo i cinque sicli d'argento per il riscatto del primogenito. Anna è vedova da innumerevoli stagioni. Ha fatto il nido nel tempio come una vecchia rondine che non vuole più migrare. Oggi il Bambino l'ha ricompensata. Ha gettato nella crusca dei suoi giorni questa gemma, è calato tra le sue vecchie braccia. E Anna lo ha adorato a occhi chiusi: le sue narici hanno riconosciuto tra quelle fasce l'odore di Dio.

Simeone è un qualunque uomo che ha vissuto giustamente e ha solo voglia di morire. La sua gioia, mentre lo regge fra le braccia sotto l'atrio del tempio, è diversa da quella di Anna. Per lui è la grazia sospirata dal prigioniero, la porta che si apre. Lascialo andare, Signore.

I Magi

A Gaspare, Melchiorre e Baldassare, in cambio dei loro regali, hai restituito l'infanzia, la soave infanzia sepolta sotto i calcoli astrusi di Zoroastro, sotto i compassi gelidi dei Caldei.
E i tre fanciulli hanno rimesso il piede nella staffa degli animali su cui erano

giunti. La loro lunga carovana serpeggiante sulle vie del ritorno ha annodato, in un filo di giovinezza, l'Occidente e l'Oriente.

Quei piccoli innocenti

Noi siamo i bambini di Betlemme: avevamo manine piccole come quelle di lui. E noi credevamo che fosse un gioco quando ci presero dai letti, se non avessimo sentito la mamma urlare più del giorno che ci partorì.

Allora ci siamo messi a piangere, ma solo perché lei piangeva, e noi eravamo soliti imitarla, spontaneamente, in tutto quello che la vedevamo fare vicino a noi. Poi, benché piccini, abbiamo capito chiaramente che si trattava di questo, di morire. Appena uccisi il dolore per tutto ciò è svanito. Abbiamo subito saputo che il Bambino era salvo, in braccio alla sua mamma viaggiava nel deserto sopra un asinello, verso un paese dove l'avrebbero lasciato giocare e quello è stato il nostro regalo di Natale.

Brani tratti da "Volete andarvene anche voi ? Una vita di Cristo", di Luigi Santucci

SCRITTI DI AUTORI TICINESI SUL NATALE

La novena di Natale

E' venuto Natale, la gran festa che, fra questi monti, si celebra fra l'altro con una novena, ossia col suono a gloria, per nove sere di seguito, di tutte le campane: suono chiaro e giocondo, plaudente e insistente, che scende giù nel buio sui poveri tetti, sale per groppe di monti, gole gelate e ghiacciate, cime corazzate di neve. Nel silenzio vasto e freddo della montagna, lo si ode e lo si ascolta più lieti che mai: squillante,

trepidante: tutto impegnato a dire e a ridire, che s'avvicina l'ora d'una inaudita meraviglia.

da "Dove nascono i fiumi" di Giuseppe Zoppi

Le campane di Natale



Il Natale era veramente magico. Durante la novena, dopo la funzione serale, i giovanotti salivano sul campanile *a rabatt* (ndr. suonare sulla tastiera con il battacchio delle campane attaccato ad una catenella). Era freddo, con il vento che entrava dai quattro lati, ma la vista delle case al buio, dei lampioni delle strade e della gente che passava, piccola e quasi irriconoscibile dall'alto, era qualcosa che non dimenticherò mai; perché sul campanile ci sono salita anch'io per imparare *a rabatt*, per gentile concessione di mio cugino. Se poi nevicava e le forme erano tutte sfocate, allora sembrava veramente di vivere in un luogo incantato.

I regali portati da Gesù Bambino la notte di Natale erano pochi, ma erano pur sempre doni: dolci e giocattoli. Allora non c'erano né San Nicolao, né Santa Lucia, né la Befana. Non c'erano né il compleanno, né l'onomastico. Solo Gesù Bambino aveva l'incarico di portare i doni se eravamo stati bravi. Se

qualche ragazzo più smaliziato non ci credeva più, si guardava bene dal dirlo perché non avrebbe più ricevuto niente.

da "Fra le pieghe del tempo" di Bruna Martinelli

Ritrovare il Natale

Trovare ancora un attimo, nella spolverata della brina e della neve sui ronchi, per tirarsi assieme e dire, sì, è Natale! Quel sussulto di coscienza che ti blocca a tradimento sull'entrata di un supermercato. Nello scorrere delle scale mobili, e il mare di pacchi e sacchetti e scatolame a bracciate, a quintali che si porta via nei carrelli la fiumana della gente. Guerra dei soldi anche oggi, il superfluo, la frenesia delle compere. Acquistare e comprare qua e là, ubriacati dal luccichio dei neon delle vetrine, con la penitenza dei posteggi, il disperdersi delle ore come rugiada al sole. Chissà dov'è quel Bambino, nato povero, proprio per dire alle genti che per volersi bene, ci vuole poco. Un bue e un asinello, una manciata di spagnolette, qualche sfilza magra di fichi secchi.



Aspettare il Bambino, oggi, va bene al di là della miseria dei tempi. E' ancora una festa, ma con dei brividi di melanconia. Perché sentiamo che bisogna tirarci assieme: cancellare tutto il lusso della superficialità, e svolazzare indietro alle origini: alle radici della semplicità. Dell'amore.

da "Là dove cantava l'usignolo" di Fernando Grignola

Un Natale di stelle

Natale. E' la notte che Iddio, fatto bambino, visita le case degli uomini. E' la notte che i bambini, svegliandosi a un tratto nel buio, si ricordano che il divino amico deve essere passato, sgusciano, esili, bianchi e rosei, dai loro letti, volano fra gran fruscio d'angeli e di camicine, fin giù nella sala dove risplendono i doni del cielo.



La terra, la bassa, polverosa e fangosa terra non esiste più. Esistono soltanto, lassù sul campanile altissimo, le campane che sembrano volar via, ad ogni rintocco, come bianche, vibranti ali.

da "Il libro dei gigli" di Giuseppe Zoppi

VITA NELLE NOSTRE COMUNITÀ'

SONO RINATI NEL BATTESSIMO:

Kilian Rampini
Romeo Weiner
Martina Clericetti

26.04.2025 Morbio Superiore
31.08.2025 Muggio
05.10.2025 Scudellate



SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:
Mattia Greco e Serena Matrone 12.07.2025 a Sagno



SI SONO ADDORMENTATI NEL SIGNORE:



Mary Dotti
1940-2.3.2025
Morbio Superiore



Carmen Clericetti
1931-21.3.2025
Scudellate



Gianna Codoni
1930-17.4.2025
Cabbio



Olindo Caimi
1946-29.4.2025
Caneggio



Elvezia Fontana
1940-16.6.2025
Morbio Superiore



Pierluigi Ortelli
1935- 22.7.2025
Caneggio



Luca Codoni
1962 – 10.9.2025
Morbio Superiore



Tiziano Allevi
1956 – 17.9.2025
Morbio Superiore



Giglia Fraquelli
1935-28.9.2025
Morbio Superiore



Elisabeth Rusconi
1936-5.10.2025
Caneggio



Francesco Paterno
1938 –
07.10.2025
Bruzella



Alba Baserga
1944 – 13.10.2025
Caneggio

**Hanno ricevuto per la prima volta il
sacramento del perdono a Caneggio il
15 marzo:**



**Hanno ricevuto per la prima volta
l'Eucarestia domenica 18 maggio a
Morbio Superiore:**



Croci Tommaso, Fornara Tommaso,
Beatrice Montagnani, Sofia
Montagnani, Agata Pedroncelli.

**Hanno confermato la loro fede con il
sacramento della Confermazione
domenica 1° giugno 2025 a Caneggio:**

Bernasconi Nora, Bettega Gemma,
Ciapessoni Claudia, Guarisco Mattia,
Introzzi Evelyn, Maggi Nicola.



**Hanno festeggiato il loro anniversario
di matrimonio domenica 19 ottobre
2025 a Cabbio:**

Giada e Cesare Marazzi 10°, Elisa e
Raffaele Parravicini 15°, Isabella e
Marco Bettega 25°, Cristina e Virgilio
Grosa 25°, Elke e Enzo Bianchi 30°,
Sarah e Ivan Bettoni 35°, Mariuccia e
Delio Albani 50°, Sonia e Renzo
Quadrelli 55°, Stefania e Giovanni
Luisoni 55°, Vittorina e Adelio Livio 60°,

Ivana e Nemesio Cereghetti 60°, Savina
e Giambattista Baserga 60°



Domenica 19 ottobre 2025, nella Chiesa di Cabbio, Don Mattia ha celebrato la Messa degli anniversari di matrimonio. Vi hanno partecipato 12 coppie con anniversari da 10 a 60 anni.

Il grande presbiterio della Chiesa di Cabbio ha potuto ospitare attorno all'altare tutti i festeggiati come pure il coro interparrocchiale che ha accompagnato la Santa Messa.

È stata una bella celebrazione con momenti di raccoglimento, la benedizione delle fedi, la presentazione di vari simboli (il gomitolo di lana, la lampada a 3 fiamme, la catenina con il cuore e il bastone) a significare i 2

coniugi e la fede e l'amore che li tiene uniti.

E' seguita la preghiera di affidamento degli sposi a Maria.

Alla fine della Messa i fedeli sono stati invitati a uscire per poi accogliere i festeggiati con lancio di petali di rosa e bolle di sapone. Infine la liberazione dei palloncini con il nominativo delle coppie ha visto tutti con il naso all'insù. Per concludere il rinfresco ha poi riunito i presenti per uno scambio di auguri. Grazie a Don Mattia e a tutte/i quanti hanno collaborato per la bella riuscita di questa Messa.

Una festeggiata



70ESIMO DI MATRIMONIO DI MARTA E MEDERICO ARCIANI



MESSA UNZIONE INFERMI A CABBIO

23.02.2025

C'era tanta attesa nei nostri cuori, quando ci siamo recati nella bella chiesa di Cabbio per leste del malato e per l'unzione degli infermi.

Entrando, siamo stati avvolti dalla pace, e le nostre preoccupazioni sono scomparse.

La preparazione della Mensa, la spiegazione del Vangelo e del sacramento dell'unzione, senza dimenticare l'Anno Santo del Giubileo, tutto spiegato con parole chiare e convincenti da don Mattia: nelle nostre anime abbiamo sentito sollievo e serenità!

La Santa Messa è stata egregiamente servita dai chierichetti e dai cresimandi. La benedizione e l'Unzione con l'olio Santo, in particolare l'invocazione allo Spirito Santo hanno fatto sentire ai presenti l'abbraccio con il Signore. Abbiamo anche avvicinato il bel quadro di Maria, Madre della Speranza. Terminata la celebrazione, sul sagrato abbiamo assaporato un momento di amicizia. Il rinfresco, il banco del dolce dei cresimandi e lo cambio affettuoso di saluto con amici di vecchia data!

Il concerto delle campane suggellava il termine di questa intensa e sentita cerimonia.

Siamo ritornati alla nostra quotidianità arricchiti di conforto certi, di portare con noi un prezioso dono da custodire e la grazia di continuare a vivere nella gioia del Signore.

Un grande grazie a Don Mattia per questo bel momento di preghiera e per la sua sempre operosa presenza fra noi!!

Grazie anche a tutte le persone che mettono il loro tempo a disposizione per il servizio alla Chiesa.

Tina Frigerio



**VISITA CASA ANZIANI
CASTEL S. PIETRO COI CRESIMANDI
12.03.2025**



**AUGURI ALLA CENTENARIA ANGELA
FRIGERIO DI CABBIO 03.04.2025**





CENA POVERA A MORBIO SUPERIORE
04.04.2025



PROCESSIONE VENERDÌ SANTO
CONFRATERNITA MORBIO SUPERIORE
18.04.2025



**VEGLIA PASQUALE MORBIO
SUPERIORE 19.04.2025**



MESSA GOSPEL A SAGNO 03.05.2025



**PROCESSIONE SANTUARIO MORBIO
INFERIORE 18.05.2025**



**PELLEGRINAGGIO A MANTOVA
24.05.2025**



**FESTA PATRONALE DELL'ASCENSIONE
E FESTA PER IL 70ESIMO
COMPLEANNO DI PADRE ANTONIO
BALDINI 29.05.2025**



**CORPUS DOMINI A SCUDELLATE
19.06.2025**





FESTA BVM DEL ROSARIO A CABBIO 19/20.07.2025

Si respirava aria di festa in paese! Il Solenne trasporto della statua della Madonna del S. Rosario ricordando anche l'anno del Giubileo. Già alla sera, della vigilia, la statua esposta in chiesa, sorrideva dal suo trono circondato di fiori stupendi e da innumerevoli cerini, che volevano

testimoniare il nostro amore e la nostra Fede.

La cerimonia è stata presieduta dal nostro caro Vescovo Monsignor Alain de Raemy e dal caro don Mattia.

Tante persone erano presenti pure le varie autorità parrocchiali. Abbiamo recitato il Santo Rosario con la meditazione dei misteri. Un ricordo particolare è stato per gli anziani e gli ammalati. Le belle parole del Vescovo Alain ci hanno resi consapevoli dell'amore che Gesù ci ha dato donandoci Lui stesso la sua Mamma. Quante preghiere di aiuto e di ringraziamento sono saliti in cielo da noi e dai cari famigliari alla Vergine del Santo Rosario. Un bel canto ha chiuso la serata di vigilia spirituale in attesa del preludio della festa di domenica.

Sul sagrato, mentre le ombre della sera scendevano sulla Valle si gustava una buona fetta di torta. Mons. Alain ha salutato calorosamente e si è intrattenuto con ogni singola persona. Grazie alla sua affidabilità e alla sua gentile disponibilità, si è creata un'atmosfera di piacevole amicizia sotto lo sguardo e la protezione della Madonna.

Tina Frigerio





SANT'ANNA A MORBIO SUPERIORE

27.07.2025



NOVENA A MORBIO INFERIORE

25.07.2025



PROCESSIONE CONFRATERNITA MORBIO SUP. A SANTA MARIA DEI MIRACOLI 29.07.2025





MESSA CAPPELLA SAN ROCCO CABBIO
14.08.2025



MESSA GROTTA LOURDES A SAGNO
CON I PARROCCHIANI RANCATE E
BESAZIO 14.08.2025



FESTA BVM ASSUNTA A CANEGGIO
15.08.2025



MESSA DEI CACCIATORI A SAN MARTINO 23.08.2025



GIUBILEO DEL VICARIATO 31.08.2025



FESTA BVM ZOCCO BRUZELLA 07.09.2025





FESTA APERTURA ANNO PASTORALE A LATTECALDO 14.09.2025



FESTA BVM ADDOLORATA A SCUDELLATE 21.09.2025



CONCERTO CANTIAMO SOTTOVOCE A SAGNO 10.10.2025



CRESIMATI A ROMA 5-7.9.2025

Il nostro viaggio a Roma è stata un'esperienza bellissima e indimenticabile. Oltre a visitare luoghi straordinari, abbiamo vissuto un pellegrinaggio cristiano davvero speciale attraversando ben 3 porte



sante (nomi porte sante): San Pietro, Santa Maria Maggiore e San Giovanni Laterano; un momento che ci ha fatto riflettere sulla fede e l'importanza della preghiera e della vicinanza di Dio. Sono stati giorni ricchi di condivisione, emozioni e momenti che porteremo per sempre nel cuore. Vogliamo ringraziare di cuore tutto coloro che hanno contribuito ai nostri banchetti del dolce: la vostra generosità ha reso possibile questo viaggio e lo ha reso ancora più gioioso e significativo.

I CRESIMATI: Gemma; Evelyn; Nicola; Mattia; Filippo



GIUBILEO DEI CONSIGLI PARROCCHIALI



Sabato 14 giugno si è svolto il Giubileo dei Consigli Parrocchiali indetto dal nostro Amministratore Apostolico Monsignor Alain de Raemy presso l'Istituto Elvetico di Lugano; era suo vivo desiderio incontrare tutti i consiglieri della Diocesi ed esprimere loro la sua stima e gratitudine per questo servizio. La nostra delegazione, guidata da don Mattia, si è presentata composta da 14 consiglieri e gerenti delle parrocchie di Breggia. L'evento di carattere festivo è stato allietato all'inizio da una vivace rappresentazione teatrale di alcuni membri della Compagnia Comica di Mendrisio. Di seguito Monsignor Nicola Zanini, dopo il saluto e la preghiera, ha condiviso qualche riflessione. Ringraziando dapprima il Vescovo per aver voluto un raduno così eccezionale (presenti 350 persone), don Nicola ha parlato dei consigli parrocchiali come strumenti amministrativi, spazi di comunione e corresponsabilità dove la Chiesa si costruisce insieme, passo dopo passo. Quindi ha accennato a varie difficoltà che possiamo incontrare, non trovando sufficienti membri e collaboratori che si mettono a disposizione per la gestione della parrocchia; da qui la necessità, da parte della Curia, di introdurre le gerenze o le fusioni amministrative, come sono già

state avviate in alcune zone della Diocesi. Mentre per le questioni urgenti, quali per esempio: le difficoltà finanziarie nella gestione, la disparità fra le congrue dei parroci e possibile centralizzazione degli stipendi, i rapporti con i comuni, il nuovo contesto normativo legato alla legge civile ecclesiastica cantonale, le prospettive di ulteriori fusioni, ecc., si sta creando un nuovo gruppo di lavoro che vedrà coinvolti anche alcuni consiglieri volontari. Da questo autunno partiranno gli incontri nei singoli vicariati per un confronto diretto, alla presenza del Vescovo, dell'Economato e collaboratori.

Il messaggio di Sua Eccellenza il Vescovo ha avuto carattere più pastorale. Egli ha dichiarato che il ruolo del consigliere parrocchiale è un volontariato divino, cioè ha a che fare con Dio. Fa parte di quel mondo visibile del nostro "Credo" di cui bisogna prendersi cura, come lo si deve fare con tutta la Creazione, le cose, l'amministrazione, le costruzioni, la nostra carne, poiché tutto è destinato a non scomparire, ma a risuscitare, a venire trasformato in Bellezza totale con la Nuova Creazione. Ed aggiunge: "proprio con la gestione dei beni materiali stiamo dunque gestendo e configurando il nostro bene eterno". Come dice S. Paolo: "Tutto quello che fate, in parole e in opere, fatelo nel nome del Signore Gesù "(Col 3,17). Infine il Vescovo si è prolungato sui vari aspetti e ruoli della Parrocchia dicendo che sono tutte parti della Chiesa nella sua missione spirituale quando "questo servizio viene svolto con gratuità, trasparenza, e in assoluta onestà d'intenzione e di metodi ... E termina con un grazie infinite verso i consiglieri,

ricordando che la Speranza ci regala proprio "Colui che ha creato il cielo e la terra, tutte le cose visibili e invisibili". Terminato l'incontro, il nostro gruppo ha approfittato del gentile rinfresco offerto e poi si è diretto al Bigorio per il pranzo in comune e il proseguo dei lavori diretti da don Mattia, come facciamo ogni anno, per approntare il prossimo calendario delle festività e delle funzioni.

Cinzia Caldelari

PELLEGRINAGGIO GRUPPO DI PREGHIERA PADRE PIO Morbio Superiore

Il Gruppo di Preghiera ha programmato un pellegrinaggio nelle zone dove ha vissuto il Santo ma non solo, con partecipata devozione e entusiasmo Don Mattia ed il nostro bravo autista Alain noi pellegrini abbiamo visitato la Beata Vergine a Loreto, San Giovanni Rotondo, Pietrelcina, Piana Romana, San Matteo in Lamis, Monte Sant'Angelo e a Lanciano dove è avvenuto il miracolo Eucaristico la fino a giungere a San Giovanni Rotondo. Abbiamo visitato la chiesa e la chiesetta dove San Pio celebrava le Sante Messe e il piccolo santuario dove è avvenuto per l'intercessione si San Pio un miracolo ricordato e venerata come il miracolo del vetro.

Mirko Aspesi





DALLA PARROCCHIA DI CABBIO

Quest'anno 2025 è stato un anno molto intenso per la parrocchia di Cabbio; si sono conclusi diversi lavori di restauro ed è stato organizzato il trasporto della Vergine del Santo Rosario il cui decennale cadeva proprio nel 2025.

Qui di seguito i lavori eseguiti e conclusi:

Crocifisso da processione

Molto probabilmente a causa di un urto o caduta del crocifisso, lo stesso presentava da tempo diverse criticità (fratture, fessure). Nel mese di aprile del 2024 abbiamo sottoposto il progetto di restauro, eseguito dalla restauratrice Signora Donatella Beretta, all'Ufficio dei Beni Culturali di Bellinzona.



Ricevuta dopo una lunga attesa il benestare da questo Ufficio, abbiamo incaricato per il ripristino (come propostoci dalla Signora Beretta) il restauratore Signor Massimo Soldini che ci ha riconsegnato il crocifisso a primavera 2025; l'oggetto è tornato al

suo posto a fianco dell'altare della Chiesa parrocchiale.

Cappellina di Lourdes zona Dosso

Negli ultimi anni si sono riscontrate diverse infiltrazioni d'acqua che hanno reso necessario un intervento di manutenzione; le verifiche del caso sono state affidate alla ditta Livi Sergio SA di Casima. Dopo approvazione del preventivo da parte dell'Assemblea parrocchiale, tenutasi il 25 aprile 2024, si è provveduto ad iniziare i lavori già a partire dall'autunno 2024; diverse le imprese coinvolte (forestali, muratori, pittore), i lavori si sono conclusi anch'essi a fine primavera del 2025. La Cappella restaurata è stata inaugurata e riconsegnata alla popolazione con una Messa lo scorso 23 maggio 2025. Un sentito grazie a tutte le persone che, con la loro generosità, ci hanno permesso di coprire parte delle spese di questo intervento.



Casa parrocchiale

Da diversi anni le due sale al pianterreno e atrio della casa parrocchiale presentavano delle evidenti tracce di umidità che richiedevano un intervento mirato; una delle due sale era ormai diventata il deposito di oggetti e materiali che andavano verificati e smaltiti. Abbiamo potuto procedere alla manutenzione di

questi locali grazie al lascito che la compianta maestra Adriana Cereghetti ha lasciato alla nostra parrocchia; il lavoro è stato eseguito da Ivan Barone e si è protratto per più mesi; prima di iniziare i lavori interni abbiamo dovuto provvedere allo sgombero e al "trasloco" della documentazione e della mobilia. L'inaugurazione e la consegna dei nuovi locali è stata fissata al 29 maggio 2025, festa dell'Ascensione, dove abbiamo avuto l'occasione di accogliere tra noi padre Antonio Baldini che ha festeggiato il suo settantesimo compleanno. Una sala è stata dedicata alla Maestra Adriana con una targa che la ricorda e ringrazia.

Organo

Don Mattia è venuto a conoscenza della possibilità di ritirare un organo che veniva sostituito in una Chiesa del Basso Mendrisiotto; si è occupato di far trasportare lo strumento nella nostra Chiesa, di contattare una ditta specializzata che lo ha visionato, riparato e collaudato. L'organo è stato inaugurato durante la Messa di domenica 31 agosto 2025; Massimiliano ci ha accompagnato suonando vari brani e ci ha preparato un mini concerto a fine della funzione religiosa.



Trasporto Madonna del Rosario

Come da tradizione, la Statua della Madonna del Santo Rosario viene

portata in processione attraverso le vie di Cabbio ogni 10 anni; proprio quest'anno cadeva il decennale ed è stato organizzato l'evento che si è svolto lo scorso 20 luglio 2025.

Abbiamo avuto l'occasione di accogliere Mons. Alain de Raemy la sera di sabato 19 luglio che ha presieduto la celebrazione mariana e la benedizione eucaristica. Domenica 20 luglio la Messa solenne è stata presieduta da Don Emanuele Di Marco, di seguito la processione con il trasporto del Simulacro della Vergine del Santo Rosario accompagnata dalla Civica Filarmonica di Morbio inferiore per le vie del paese. Al rientro dalla processione la Civica Filarmonica ha tenuto un concerto in piazza e a seguire è stato offerto un rinfresco a tutti i partecipanti. Ringraziamo di cuore tutti i volontari che ci hanno sostenuto nella preparazione di questo evento e a tutti quanti hanno contribuito anche finanziariamente con le loro offerte. Un grazie particolare alla squadra dell'UTC che è sempre pronta a darci una mano per quanto riguarda logistica e lavori pesanti!

Ringraziamento

Lasciatemi ringraziare in modo particolare Don Mattia che con il suo arrivo ci ha spronato, sostenuto moralmente e concretamente e ci ha permesso di realizzare le opere sopra esposte ma non solo! In questi anni abbiamo veramente potuto rimettere in sesto la Parrocchia con interventi di ogni genere (ordine della sacrestia, restauro diversi oggetti, microfoni, nuove vesti della confraternita e tanto altro ancora). Don Mattia è sempre a disposizione non solo a parole e ci

supporta nelle tante sfide che dobbiamo affrontare; è intervenuto e contattato in questi anni per noi (e con noi) municipali di Breggia, operai dell'UTC, elettricisti, fioristi, sarti, falegnami, ecc. Ti siamo riconoscenti per tutto questo e speriamo di averti al nostro fianco anche in futuro.

Teresa Lovatti, per la gerenza di Cabbio

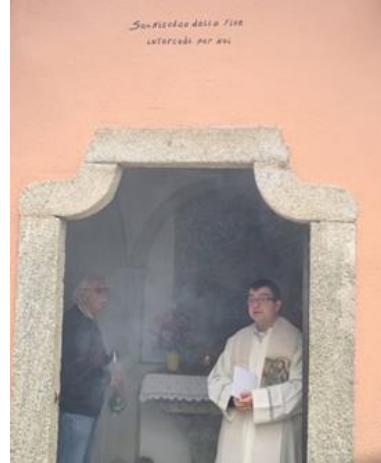
DALLA PARROCCHIA DI MORBIO SUPERIORE

La Gerenza rende noto ai parrocchiani che è stata applicata la chiusura elettrica alle porte laterali interne della chiesa san Giovanni, come deciso in Assemblea. Le porte si aprono il mattino alle ore 8.00 e si chiudono automaticamente a chiave alle ore 19.00. Inoltre è stata fatta la manutenzione alla parete esterna della chiesa, tinteggiato il portone e le porte interne. Nell' atrio della sacrestia è stata sostituita la porta del ripostiglio, mentre nel piano terra dell'abitazione ne sono state cambiate tre gentilmente offerte ed adattate a nuovo. L' armadio grande delle tuniche del parroco è in via di restauro. La parete dietro è stata rifatta.

Quest' anno si è proceduto alla manutenzione della cappelletta della



Madonna di Lourdes in zona "stand di tiro", il cui onere è stato assunto da una benefattrice che ringraziamo di cuore. Poi è stato ultimato il restauro della cappella di san Nicolao della Flüe con un tinteggio interno bianco e grigio, la volta in blu cielo stellato. All' esterno riparati i buchi dei calcinacci caduti, la facciata è stata rifatta in bianco e rosa uguale alla chiesa soprastante. Infine sono stati aggiunti due canali pluviali in rame, per parte.



Segnalo che alla chiesetta di san Martino, nel mese di agosto, c'è stata un'effrazione alla finestra di fianco all' entrata: divelte completamente rete e grata di ferro: fatta denuncia e riparata subito nei giorni successivi.

Ogni anno cerchiamo di provvedere alla manutenzione delle cose più necessarie. La Gerenza parrocchiale ringrazia di cuore le collaboratrici e i volontari che si sono mobilitati ad accompagnare la realizzazione dei lavori aiutando, tra cui don Mattia. Si ringraziano i generosi benefattori, in particolare la Banca Raiffeisen che quest' anno ci ha donato il prezioso contributo di fr. 10.000.-.

Concludo avvisando d' aver ricevuto recentemente il nuovo Mandato di Gerenza del Consiglio Parrocchiale di Morbio Superiore da parte dell'Amministratore Apostolico della Diocesi Mons. Alain de Raemy. La Parrocchia viene confermata posta sotto gestione speciale ancora per i prossimi quattro anni dalla sottoscritta. A tutti voi, grazie per il sostegno, un cordiale saluto e augurio di Buone Feste.

Cinzia Caldelari, gerente della parrocchia

I partecipanti al Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo hanno donato una nuova statua della BVM di Lourdes alla parrocchia.



DALLA PARROCCHIA DI BRUZELLA

Nel corso del mese di giugno di quest'anno si è proceduto alla sostituzione completa dell'illuminazione interna della nostra chiesa ormai in funzione da ben quarant'anni.



L'intervento si è reso necessario in quanto i vecchi fari si stavano spegnendo ad uno ad uno rendendo l'interno non più così luminoso come dovrebbe essere per ogni fedele o pellegrino.

Per capire l'importanza e la necessità di questo tipo di intervento mi sono rifatto su alcuni cenni storici dove si evince che la nostra chiesa è menzionata già nel 1579, ma la sua fondazione potrebbe essere molto più antica. Gli stucchi risalgono al 1748 eseguiti quando venne prolungata la navata il tutto eseguito da Simone Cantoni. Pure i diversi dipinti, tutti di pregio, risalgono tra il XVII e XVIII secolo.

Grazie al prezioso supporto tecnico della ditta incaricata all'installazione, agli utili consigli da parte dell'Ufficio dei beni culturali e della Commissione d'arte sacra, all'operosità sia di Don Mattia sia di tutto il Consiglio Parrocchiale, la scelta è caduta su un nuovo impianto luce (tra l'altro ad alta efficienza energetica) che permette nuovamente di mettere in risalto i suoi dipinti, gli affreschi e stucchi così da illuminare con garbo, ma con la dovuta atmosfera, la navata ed il presbiterio

ottenendo il giusto effetto richiesto per le funzioni religiose.

Tutto questo è stato possibile grazie ad un importante lascito, come da espressa volontà di Adrienne Marie Yolande deceduta nel corso del 2023 e familiaramente e affettuosamente chiamata “maestra Adriana”, alla programmazione del concerto con il coro Amici della Montagna brillantemente organizzato da Oris che ha visto la generosità di numerosi sponsor e offerte.

L'impegno da parte di tutti è stato rilevante ma sicuramente appagati infinitamente dal risultato finale che, come dice il titolo, ha reso la nostra Chiesa ancor più rispondente.

Carlo Somaglino, presidente della parrocchia

GIORNATA NAZIONALE DELLA GIOVENTÙ NEL SEGNO DI PAPA FRANCESCO

Partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù 2025 a Lugano è stato per me la realizzazione di un sogno rimasto sospeso per ventun anni. Nel 2004 avrei dovuto prendere parte alla GMG di Berna, quella di Papa Giovanni Paolo II, ma non ero riuscita ad andarci. Quando ho saputo che nel 2025 la GMG si sarebbe svolta in Svizzera, a Lugano, mi sono detta: “Ora o mai più!”. All'inizio temevo che la mia età potesse essere un ostacolo – dopotutto, ho quasi quarant'anni – ma gli organizzatori mi hanno accolto con entusiasmo, rassicurandomi che la GMG è davvero per tutti. Il motto del Giubileo, *Pellegrini di speranza*, e le parole di Papa Francesco, “È brutto se un giovane si ferma”, hanno accompagnato ogni momento di questa

esperienza che, più che un evento, è stata un vero cammino di fede e di incontro. C'erano giovani da tutta la Svizzera e da Paesi come Italia, Polonia, Portogallo, Tirolo, Brasile. Il primo giorno, venerdì 2 maggio, dopo qualche difficoltà a trovare l'ingresso del Centro Conza, mi sono registrata e ho lasciato un pensiero sul “libro del ricordo” dedicato a Papa Francesco. Poco dopo mi sono imbattuta in una guardia svizzera in carne e ossa, arrivata da Roma quella mattina: un incontro curioso e memorabile! La serata si è conclusa con l'arrivo della Croce della GMG, un minuto di preghiera per il Papa e il concerto dei New Horizons, che ha acceso l'entusiasmo di tutti. Sabato 3 maggio è stata la giornata più intensa. Ho partecipato a due workshop, uno sulla Conferenza Missionaria e l'altro dedicato al Cammino di Santiago di Compostela. Si è parlato di fede, fiducia, ascolto e pace. La sera, dopo il concerto dei Les Guetteurs e prima dello spettacolo di padre Guilherme, un sacerdote DJ, c'è stato un momento di adorazione eucaristica che ha reso l'atmosfera quasi magica. In quel silenzio profondo ho sentito davvero la presenza di Dio tra noi. Domenica 4 maggio, durante la Messa finale, Monsignor Alain De Remy ci ha lasciato un messaggio forte: “*Siate recidivi! Non scoraggiatevi, come non si sono scoraggiati gli Apostoli.*” Parole semplici ma vere, che oggi risuonano ancora più forti in un mondo segnato da guerre e difficoltà. La GMG di Lugano è stata per me tutto questo: un sogno che si è compiuto, un'esperienza di fede e speranza, ma soprattutto un abbraccio al mondo.

Francesca Orelli

NATALE DI SOLIDARIETÀ 2025: per i bambini e le famiglie di Gaza

In questo difficile Natale a causa delle guerre e dei bombardamenti che hanno visto (vedono) tanti bambini, donne, anziani, famiglie soffrire, alcune parrocchie del Mendrisiotto e le nostre 7 comunità di Breggia riproponiamo la tradizionale Azione umanitaria natalizia. Questa volta ci è sembrato logico finalizzarla agli (ex-)abitanti della striscia di Gaza. Abbiamo tutti negli occhi le immagini che ci hanno accompagnato, si può dire quotidianamente, in questi due anni riferite a quella terra "santa" ora sfigurata e distrutta. Mentre scrivo, si sono aperti spiragli di un "cessate il fuoco" e forse di pace. Se anche così fosse (ciò che tutti auspichiamo), sarà il momento della ricostruzione, della ripartenza (scuole e ospedali), delle cure ai feriti, per le quali anche solo un piccolo contributo diventerà un importante aiuto.

La nostra raccolta sarà trasmessa direttamente al Patriarcato latino di Gerusalemme, guidato dal **Cardinale Pierbattista Pizzaballa**, attraverso un canale diplomatico privilegiato che può portare sul luogo, in sicurezza, gli aiuti umanitari.

Abbiamo scelto come immagini per questo "lancio" dell'Azione tre foto significative. Una, cruda, diventata famosa, è chiamata la "Pietà di Gaza". Non ha bisogno di commenti; le altre due presentano situazioni reali di bambini tra le macerie. La prima, quella di una bambina con la sorellina, smarrite (hanno perso i genitori?), che

guarda nel vuoto e aspetta una luce di amore e di speranza per il loro futuro. L'altra è quella di un bambino che in mezzo alle macerie si diverte e gioca con un palloncino. Basta un palloncino per far dimenticare la tragedia e far sbocciare un sorriso. Ecco, il nostro aiuto, quello di ciascuno, vorrebbe offrire anche solo qualcosa di piccolo ma di utile per permettere la ripartenza e la speranza. Magari rinunciando (piccolo e grandi) a qualche spesa natalizia superflua ed egoista.



La nostra offerta potrà essere consegnata durante la raccolta offertoriale alle Messe di Natale. Sarà il più bel regalo a Gesù Bambino che è nato 2025 anni fa (Giubileo!) in quella terra e in condizioni simili.

Grazie per la sensibilità e generosità!

Don Mattia

MORBIO SUPERIORE FESTA DELLA BVM DELLA CINTURA

TRIDUO: mercoledì 3, giovedì 4 e venerdì 5 dicembre:
ore 16.30 recita del Santo Rosario e Santa Messa.

Sabato 6 dicembre:
ore 20.00 intronizzazione della BVM della Cintura presieduta
da Don Simone Bernasconi, Vespri solenni e Benedizione
Eucaristica.

Domenica 7 dicembre:
ore 10.00 Santa Messa solenne, presentazione dei bambini della
Prima Confessione, processione per le vie del paese.
Al termine arriverà San Nicolao e porterà un dono ai bambini e
ragazzi.



Seguirà un momento conviviale.

APPUNTAMENTI DA RICORDARE

FESTA PATRONALE DI SAN SIRO A BRUZELLA

Domenica 14 dicembre ore 10.00
presieduta da Padre Mauro Jöhri.

FESTA PATRONALE A MORBIO SUPERIORE DI SAN GIOVANNI

Sabato 27 dicembre ore 10.00
presieduta da Mons. Claudio Mottini
(arciprete della Cattedrale di Lugano).

ARRIVO DEI RE MAGI

Martedì 6 gennaio 2026, 10.00 a
Cabbio

BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

Sabato 17 gennaio 2026, 16.30 a
Cabbio

FESTA DELLE SS. FAUSTINA E LIBERATA

Domenica 18 gennaio 2026 ore 10.00
presieduta da Mons. Claudio Mottini

(arciprete della Cattedrale di Lugano).

RACCOLTA ALIMENTI A FAVORE DI “UN CUORE A TRE RUOTE”

Domenica 1° febbraio 2026, 10.00 a
Morbio Superiore

UNZIONE DEI MALATI

Mercoledì 11 febbraio 2026, 10.00 a
Sagno (Grotta)

Domenica 1° marzo 2026, 10.00 a
Caneggio

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

18 febbraio 2026 20.00 Cabbio

I° DOMENICA DI QUARESIMA

Domenica 22 febbraio 2026 Messa
interparrocchiale a Muggio

CENA POVERA

Venerdì 20 marzo 2026, 18.30 palestra
a Morbio Superiore

ESPOSIZIONE DI PRESEPI A BRUZELLA



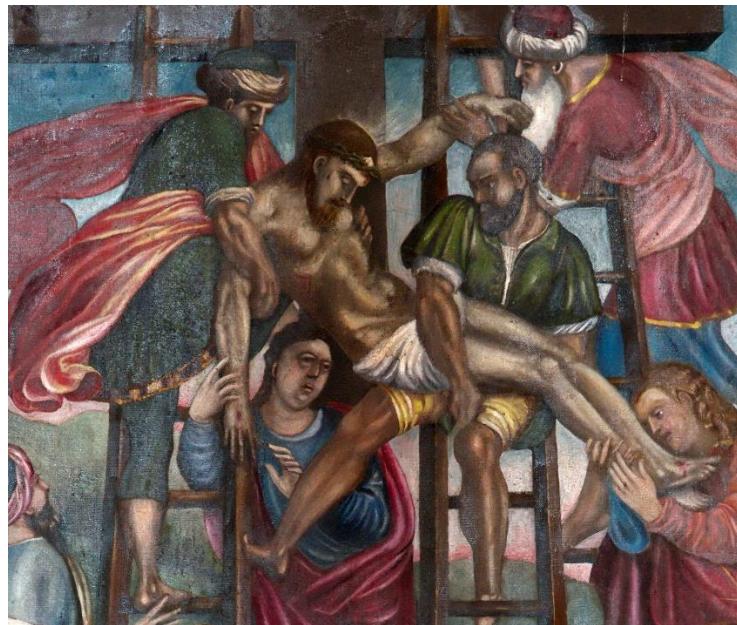
L'apertura dei presepi è prevista
Venerdì 19 dicembre 2025



L'esposizione si protrarrà **fino al 6 gennaio 2026**, giorno dell'Epifania.



SOLUZIONE QUIZ.....SULLE OPERE DELLE NOSTRE CHIESE



Soluzione: quadro, Cabbio chiesa parrocchiale, deposizione di Gesù.
Sui **due partecipanti** al nostro quiz è stata sorteggiata
la Signora **Gianfranca Mangili** di Cabbio.

A seguito della scarsissima partecipazione non verrà più proposto!

PENNY, una nostra nuova lettrice già affezionata al nostro bollettino parrocchiale!

